Advisor

PAYS :Italie
PAGE(S) :61
SURFACE :87 %

JOURNALISTE :Marcella Persola

► 1 mars 2018

IL RETAIL È PRONTO ALLA RIMONTA

Marcella Persola
twitter @marcellapersola

"Investiamo in buone società" spiega **Kenneth J. Monaghan**, co-director dell'high yield di **Amundi Pioneer**, incontrato a Milano presso la sede dell'asset manager francese lo scorso gennaio. L'esperto del settore del reddito fisso espone la sua filosofia di gestione e lo stile di investimento raccontando come dietro la semplicità di un concetto di "good company" si nasconda in realtà un'attività molto più complessa e articolata. Monaghan e il suo team gestiscono complessivamente oltre 10 miliardi di dollari in high yield. Come spiega il gestore il mercato globale degli high yield è costituito da società USA (60%), seguono Europa (20%) e Mercati Emergenti (20%). L'obiettivo del comparto è di massimizzare il reddito e la crescita del capitale tramite una combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale. Per questo il comparto investe almeno due terzi del patrimonio in obbligazioni high yield emesse in qualsiasi valuta con un orizzonte temporale di tre anni. "Investire in buone società vuol dire tenere conto di diverse variabili nelle valutazioni, non solo dell'aspetto finanziario, ma anche di come la società intende crescere e portare valore all'azionista. Per questo valutiamo anche come le società reagiscono al mercato, come affrontano i cambiamenti, come si confrontano con i competitor. A volte si hanno delle società con buoni asset ma pessimi bilanci. Queste aziende possono avere buoni attivi ma troppo debito" prosegue Monaghan. Che si dice fiducioso per il settore perché "i fondamentali sono buoni, i corporate sono in salute e i tassi di default sono bassi". Il timore più forte è legato all'incremento dei tassi di interesse, non tanto per l'impatto che si avrà sul mercato visto che come sottolinea "la direzione è chiara. La Fed ha annunciato la propria intenzione di alzare i tassi due o tre volte quest'anno e ci aspettiamo che alla fine anche la Bce la seguirà. Queste non sono necessariamente cattive notizie. Anzi le banche centrali sono disposte ad aumentare i tassi perché ritengono che la crescita economica sia sufficientemente forte" prosegue l'esperto. L'aspetto che potrebbe essere più insidioso è un altro. "In uno scenario di tassi bassi a livello globale, come quello che stiamo vivendo da tempo, gli investitori ricercano income e quindi tendono a investire in high yield più di quello che farebbero normalmente. Fino a poco tempo fa si registravano tassi di interesse negativi sui titoli governativi in buona parte dell'Europa e Stati Uniti e ora sono prossimi al 3%, mentre erano sotto il 2,5% lo scorso anno di questi tempi. Con l'aumento dei tassi di interesse gli investitori che

PER L'ESPERTO DI AMUNDI PIONEER IL SEGMENTO HA INDIVIDUATO UNA STRATEGIA PER COMPETERE CONTRO GDO E DIGITALE

Kenneth J. Monaghan
AMUNDI PIONEER

sono attualmente sovrappesati in high yield potrebbero decidere di riallocare i propri investimenti verso gli investment grade, perché maggiormente interessanti rispetto all'high yield a causa dell'aumento dei loro rendimenti" evidenzia Monaghan. Ma aldilà dello scenario macro, l'analisi dell'esperto e del suo team si concentra nell'andare a individuare i settori promettenti. E la sua analisi si sofferma ad esempio su come è cambiato il settore del retail, in particolare quello dei department shop, che ha subito la tecnologia dei grandi giganti (Amazon & Co) ma oggi ha saputo ritagliarsi dei nuovi spazi e che secondo Monaghan non scomparirà affatto. "Penso a tutti quei negozi, soprattutto in USA, che si concentrano su prodotti di nicchia, specializzati in prodotti che non si trovano online o in cui i clienti vogliono vedere e toccare con mano i prodotti che acquistano" evidenzia l'esperto. Per questo il fondo ha un'esposizione maggiore sul settore del commercio (8,82%) rispetto al benchmark. Gli altri settori chiave individuati sono l'industriale (16,30%) e il settore energetico (15,10%). Entrambi i settori sono stati anche tra i principali driver di performance nel 2017.

Tous droits de reproduction réservés